

Digitale, cartaceo, digitale. Un ritorno, ma al futuro.

Paolo Pomati*

Con questo numero apriamo la nuova serie di “Comunicazione digitale”, la rivista *on line* di ComIT, l’associazione che si occupa di studi, ricerca e sviluppo sui temi della comunicazione e dell’innovazione digitale. La storia di questa testata, in origine semestrale, nasce nel 2005 da un’idea di Elisabetta Zuanelli, direttore scientifico della rivista e presidente di ComIT. Sono stati pubblicati quattro numeri, due nel 2005 e due nel 2006, che si possono ancora reperire sul sito www.icomit.it. Nel 2007 e nel 2008 la rivista ha taciuto per lasciare spazio a un’importante operazione editoriale cartacea condotta con Editoriale Scientifica di Napoli, la rivista trimestrale “Comunicazione e innovazione digitale”, di cui sono stati pubblicati otto numeri, quattro nel 2007 e quattro nel 2008, che saranno presto disponibili sul sito indicato.

Nel primo numero di “Comunicazione e innovazione digitale” Elisabetta Zuanelli spiegava i motivi per cui veniva trasferita una rivista in formato elettronico all’editoria cartacea: «La lettura di un testo esteso, rivista, libro, giornale che sia offre modalità informative e cognitive diverse, in funzione del supporto dello stesso. La superficie d’iscrizione, ovvero la carta stampata, consente una valutazione complessiva dei contenuti del testo, una lettura visivamente controllata del formato, la possibilità di recupero visivo in avanti all’indietro che è tradizionalmente e convenientemente associata al supporto cartaceo e, comunque, fisico».

Nel corso di due anni non sono cambiate questi oggettivi dati di fatto; è mutato, invece, il rapporto con i lettori, che ci ha condotto a ritornare al formato elettronico. Un *e-journal*, infatti, consente l’interazione con i contenuti, un rapporto molto più diretto con il lettore, che, con una semplice e-mail o un intervento nel forum, può discutere un articolo, fornire il proprio pensiero, eventualmente correggere dati che ritiene inesatti. Nella versione cartacea ciò non è stato possibile; gli interventi dei lettori si sono azzerati, probabilmente perché il testo stampato produce tempi più lunghi, più riposanti. Il nostro fine, invece, è quello di costituire un terreno di informazione, approfondimento e dibattito sulle tendenze digitali del «millennio pervaso dalla rivoluzione informatico-telematica», come ancora sottolinea Zuanelli.

Rieccoci dunque a “Comunicazione digitale”, che non muta le tradizionali sezioni. In questo numero sviluppiamo due temi di estrema attualità nella ricerca e nello sviluppo della comunicazione e delle applicazioni digitali. Elisabetta Zuanelli affronta la “scrittura elettronica per il Web”, per la

quale propone una coinvolgente analisi pragmatolinguistica della componente verbale di siti e portali, integrata con il linguaggio visivo iconico. Paolo Pomati, di ritorno da Parigi e da Aveiro, dove ha aperto i congressi locali e internazionali dei comunicatori universitari, si interroga su dove stia andando la comunicazione universitaria, alla luce delle ultime priorità stabilite per la creazione, da qui al 2020, dell'Area europea dell'educazione superiore. Nella sezione "Mercati e tendenze", invece, Saverio Rubini e Daniele Ferraioli presentano due siti interessanti, DimDim e aNobii, il primo dedicato alle videoconferenze, il secondo ai libri. L'annuncio dell'Expo Universale di Shanghai del 2010, a cura di Sofia Cambareri e Ilaria Mecarozzi, chiude questo numero, in cui continuiamo a investire in conoscenza, in tutte le sue implicazioni: pensiero, contenuto, comunicazione, interazione, tecnologia.

Ben ritrovati!

* Responsabile dell'Ufficio Stampa, Università del Piemonte Orientale; Presidente dell'EUPRIO.